

FILM FORUM FESTIVAL

A Udine e Gorizia i tesori del cinema da restaurare

Riconoscimento Ue per i laboratori allestiti dall'ateneo. Se ne è servito anche il regista Reitz



Un'immagine che documenta il processo di digitalizzazione dei film in pellicola realizzata dai Laboratori di Gorizia

► UDINE

FilmForum Festival 2013 diventa eccellenza europea e polo d'avanguardia per il restauro e la conservazione dei film, grazie alle nuove dotazioni dei Laboratori di Gorizia La Camera ottica e Crea, attivi da oltre dieci anni nel campo del restauro della pellicola e del video, e ora potenziati con l'acquisizione del nuovo film scanner digitale multi-formato ad altissima risoluzione, unico in Italia. Mercoledì 13 marzo, a Udine, molti prestigiosi archivi europei presenzieranno ai lavori del convegno dedicato a *Who's What? Intellectual Property in the Digital Era*, ovvero un articolato confronto intorno ai temi e alle implicazioni della proprietà intellettuale che sarà leit motiv della Ventesima edizione del festival. Ci saranno, fra gli altri, gli archivi di Bologna (Fondazione Cineteca di Bologna, Archivio Nazionale del film di famiglia), di Roma (Cineteca Nazionale), di Vienna (Osterreichisches Film-

museum), di Ljubljana (Slovenska Kinoteka), di Amsterdam (Eye Film Institute), di Berlino (Deutsche Kinemathek), di Bruxelles (Cinémathèque Royale de Belgique), e di Skopje (Cinémathèque of Macedonia). Proprio nel contesto della discussione sul copyright saranno presentati alcuni ultimi restauri a opera del laboratorio La Camera Ottica e si discuterà alla

presenza dei membri della Commissione europea delle recenti novità sull'immenso patrimonio dei cosiddetti film "orfani". Al convegno interverranno, tra gli altri, Nicola Mazzanti della Cinémathèque Royale de Belgique e Leontien Bout dell' Eye Film Institute.

L'Università di Udine a Gorizia si mette dunque al servizio del territorio per la digitalizza-

zione del patrimonio cinematografico: l'acquisizione dei Laboratori di Gorizia, ai quali anche il grande regista tedesco Edgar Reitz aveva affidato le sue preziose pellicole per restauri e cure digitali, trova supporto nell'importante investimento, di 100 mila euro, garantito dal fondamentale contributo del Consorzio Universitario del Friuli, della Camera di Commercio di Gorizia e del Consorzio per lo sviluppo del Polo Universitario di Gorizia. I Laboratori possono contare su sale dedicate per la conservazione la scansione, la digitalizzazione e il restauro delle opere video, anche grazie alla collaborazione con la Rai regionale.

I film d'archivio restaurati e i film di produzione recente (tra cui l'ultimo film della regista Alina Marazzi) trattati dai Laboratori sono mostrati presso i più importanti festival e musei internazionali: dalla Mostra del Cinema di Venezia al Festival di Roma, passando per l'IDFA di Amsterdam, il Festival dei popoli di Firenze e Torino Film Festival, dalla Biennale alla Tate di Londra, dal Cinema ritrovato alla Cinémathèque Française. «Gran parte del patrimonio cinematografico regionale ed europeo – spiega Leonardo Quaresima, direttore artistico di Film Forum Festival e responsabile scientifico di Crea e La Camera Ottica - resta a oggi invisibile e in molti casi in copia unica. Da qui anche l'urgenza di fare copia digitale del materiale originale e il laboratorio ha le competenze e l'attrezzatura adeguata a tale scopo».